

Prot.n.120/23-na

Alla cortese attenzione

Ministro On. Giuseppe Valditara  
MINISTERO ISTRUZIONE E MERITO

Ministro On. Giancarlo Giorgetti  
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE

Ministro On. Eugenia Roccella  
MINISTERO per la FAMIGLIA  
la NATALITA' e le PARI OPPORTUNITA'

Roma, 30 agosto 2023

OGGETTO: Richiesta contributo strutturale Scuole infanzia paritarie non profit

Stimatissimi Ministri

sono davvero grato per l'attenzione che avete avuto nei mesi scorsi, permettendomi di presentare la situazione delle scuole dell'infanzia paritarie non profit, indispensabili per garantire a tutti i bambini 3 – 6 anni di poter usufruire di questo importante servizio.

Ricordo sinteticamente che le scuole paritarie non profit scolarizzano il 35% di questi bambini. Oltre alla scuola dell'infanzia, assicuriamo la presenza di POLI PER L'INFANZIA in oltre 2000 scuole, garantendo così un servizio per 500.000 bambini tra 0 e 6 anni.

Ho preso atto che ciascuno di voi ha potuto recepire molto seriamente il mio appello di individuare possibili strategie urgenti per evitare la chiusura di questi servizi educativi, che impoverirebbero culturalmente, ma anche socialmente moltissimi territori, soprattutto quelli ubicati in zone fragili o periferiche del nostro Paese. Meno scuole, meno servizi, meno lavoro femminile, danno alle famiglie, in particolare alle donne lavoratrici.

Ciò premesso, consapevole del gravoso impegno di recuperare risorse per la legge di Bilancio 2024, che vada incontro alle innumerevoli esigenze degli italiani, rinnovo l'appello accorato di fare un intervento strutturale che garantisca la prosecuzione del servizio delle scuole dell'infanzia paritarie non profit, in attesa di un intervento definitivo che porti alla piena parità dei cittadini di corrispondere la stessa retta, sia che frequentino le scuole dell'infanzia statali, sia che frequentino le scuole dell'infanzia paritarie non profit.

Ci viene in aiuto la legge 32/2022 attraverso l'art. 2 lettera b) "omissis... prevedere misure di sostegno alle famiglie mediante contributi destinati a coprire, anche per l'intero ammontare, il costo delle rette relative alla frequenza dei servizi educativi per l'infanzia, secondo i requisiti di accreditamento previsti dalla normativa vigente, **e delle scuole dell'infanzia,....**"

Abbiamo letto dagli organi di stampa che l'Italia fa sempre meno figli, di conseguenza, anche i fondi per la natalità restano in parte inutilizzati: nel 2023 non verranno spese tutte le risorse stanziare per l'assegno unico universale. Dei 18,6 miliardi messi a bilancio, inclusi i 409 milioni per dare copertura alle maggiorazioni introdotte quest'anno, resteranno fino a due miliardi di fondi residui. Soldi che sicuramente possono "far gola" a tutti, ma, sommessamente, chiedo che una parte di questi fondi (200 milioni) possano essere investiti strutturalmente per garantire almeno lo status quo nella delicata fascia 0-6 anni. Ci rassicura poi il fatto che il Presidente Meloni, nel corso del primo CdM abbia chiesto ai Ministri di individuare soluzioni ed investimenti concreti proprio sullo sviluppo della natalità anche in termini di conciliazione dei tempi di famiglia e lavoro con particolare riferimento a quello femminile.

Certo della vostra attenzione, assicurando massima collaborazione per realizzare pienamente quel servizio pubblico integrato desiderato da tutti e legislativamente garantito dalla legge 62/2000, ringrazio e cordialmente saluto.

Il Presidente nazionale  
Giampiero Redaelli

